

## IL SOGNO AMERICANO

DA MIGLIONICO A NEW YORK

## UN LEGAME NON SOLO AFFETTIVO

Da 40 anni negli Usa, è attento a tutto ciò che accade in Italia. A iniziare da una passione: «Tifo Juventus e in tv seguì i gol del campionato»

## FIERO DEL SINDACO ORIUNDO

«Ho conosciuto di persona Bill De Blasio ma non siamo politicamente affini. Confesso che da italo-americano ne sono orgoglioso»

# Una Grande Mela dal sapore lucano

Emanuele Manny Marinaro eletto «town councilman» nello stesso giorno di De Blasio

ENZO FONTANAROSA

«To me, that's an American Dream story...». La storia del sogno americano di Emanuele «Manny» Marinaro, 56 anni, originario di Miglionico, è esemplare tra quelle di tanti immigrati negli Stati Uniti d'America dalla Lucania. Per una mera casualità, la sua storia recente s'intreccia con quella di un oriundo, Bill De Blasio, 109esimo sindaco di New York, il primo democratico da 20 anni, che ha una nonna originaria di Grassano a legarlo alla nostra terra. Nello stesso giorno in cui De Blasio veniva proclamato sindaco della Grande Mela, il lucano verace Emanuele Marinaro veniva a sua volta eletto nel Town Council, il Consiglio comunale di East Fishkill, nella contea di Dutchess, comunità di 50 mila abitanti a 65 miglia a nord di New York City.

«To me, that's an American Dream story...», commentava su un social network all'indomani della sua elezione, ringraziando i suoi sostenitori. Manny, giunto nella «città che non dorme mai» quando non aveva nemmeno compiuto la maggiore età, è fiero di poter contribuire anche per questo verso alla sua comunità. Dove adesso conduce un ristorante-pizzeria e ai suoi clienti non manca di proporre qualche piatto della sua terra. «Sai quello che va per la maggiore? Pasta e lenticchie o con fagioli, o le zuppe di legumi che propongo tutte secondo la ricetta di mia nonna Marietta, come li preparava a me a Miglionico», ci racconta al telefono, raggiunto nel suo locale a Hopewell Junction, una frazione della Dutchess County (NY). Il suo italiano è perfetto e senza accento. Dalla cornetta telefonica arriva il brusio e i rumori tipici di un ristorante. «Per le mie ricette, uso prodotti tutti rigorosamente delle nostre parti», alludendo con un pizzico d'orgoglio alla terra d'origine: «Olio, paste, pomodori, arrivano tutti dalla Basilicata».

### MADE IN BASILICATA

«Per il mio ristorante uso pomodori, olio e paste della mia terra»

Già, la sua terra. Dalla quale parti per stabilirsi a New York nel gennaio del 1974, «inseguendo il sogno americano. Qui abitavano già dei parenti, che ritornavano d'estate al paese. Mi affascinavano i loro racconti. Decisi di raggiungerli, e portai con me mio fratello Carlo, anche se contro il parere di mio padre, il quale era combattuto tra il sentimento di non volerli lasciare andare via e il desiderio di vedermi realizzato. Lui, che si chiamava Pietro Antonio, aveva una bottega da macellaio nei pressi della Chiesa Madre. Da quattro generazioni si alternavano dietro quel bancone, e sognava che ne io e gli altri fratelli seguissimo le sue orme. Voleva che studiassimo e ci affermassimo. In quegli anni, del resto, a Miglionico c'era davvero poco avvenire per i giovani. Oltre l'Atlantico, invece, potevano aprirsi inaspettate prospettive».

Manny si stabilisce nel Bronx, dove col fratello frequenta la scuo-



SI È FATTO DA SOLO Manny Marinaro con un sostenitore. A lato, con la famiglia e il senatore Kieran Lalor



la. «Mi sono poi iscritto all'Università per studiare Medicina». Sembrava che tutto andasse a gonfie vele. Il destino, però, cinque anni dopo lo vedrà ritornare in Italia perché nel '79 a suo padre fu diagnosticato un male: «Nel giugno dello stesso anno morì. Mia

madre, Rosa Pellicciari, sarebbe rimasta sola in paese ad accudire gli altri figli Franco, Isa e Mariella, tutti più giovani: si decise di trasferirci tutti in America. Abbandonai gli studi di Medicina, ma conseguì un master in Business administration all'Hunter

College, e lavorai poi al Montefiore Medical Center, l'ospedale universitario dell'Albert Einstein College, nel Bronx». E poi? «Mio fratello Franco non faceva altro che parlarmi della sua idea di affermarsi nel campo della ristorazione e mi convinse a divider-

la. Riconosco che le cose ci sono andate bene e, sull'onda del boom economico degli anni '80, siamo cresciuti al punto da arrivare a gestire tre bei locali. L'occasione di aprirne uno a Hopewell Junction, il «Blue Fountain Restaurant», ci ha poi fatto trasferire nella Dutchess County».

Qui vive con la moglie Maria Letizia Difiore («nata in Sicilia, ma aveva tre anni quando arrivò negli Usa») dalla quale ha avuto due figli: Rosa Maria («che studia alla Sacred Heart University»), e

### QUEL GUSTO DI CASA

«Nel menu propongo piatti realizzati con le ricette di mia nonna Marietta»

Pietro («frequenta il Dutchess Community College»).

A tenere vivo il legame di Manny e della sua famiglia con le origini italiane ci pensa la comunità italoamericana, oltre ai parenti e compaesani che vivono a New York. E poi segue attentamente anche tutto ciò che accade in Italia. A cominciare da una passione: «Sin da bambino sono un tifoso della Juventus e non esito a svegliarmi di buon'ora la domenica (per via del fuso orario, ndr) per seguire in tv la giostra dei gol del campionato italiano di calcio». Ma non è solo questo ad attirare il suo interesse, visto che il suo impegno per la comunità lo ha portato alla candidatura come «town councilman» alle elezioni comunali di East Fishkill, per le quali ha concorso nelle file del Conservative party, il partito conservatore.

«Faccio parte di un gruppo conservatore, il Grassroot, che si compone localmente di 250 persone -

spiega - e che non si occupa solo di politica ma, ad esempio, guarda anche ai problemi della salute e della sanità, dell'ambiente, dell'accoglienza dei veterani di guerra, degli anziani. La situazione politica americana non è così rosea: democratici e repubblicani ormai sono assimilati, hanno fame di potere soprattutto economico. Col mio gruppo si è deciso che bisognava cambiare rotta iniziando dalle nostre zone. Io sono fondamentalmente un repubblicano, però il mio partito non mi ha certo agevolato. Un senatore dello Stato di New York, Kieran Lalor, un veterano che ha combattuto in Afghanistan e in Iraq, ha appoggiato le mie idee e mi ha aiutato molto opponendosi anche allo stesso partito repubblicano. È andato contro quelli che quelli che gli statunitensi chiamano «Rino» (republican in name only - repubblicano solo di nome), che soffocano l'economia e la gente che vuole fare cose nuove. Con mia moglie, ho svolto la mia campagna elettorale davvero porta a porta, incontrando di persona la gente per discutere e confrontarmi con loro: un'esperienza significativa».

Del nuovo sindaco di New York Bill De Blasio, cosa dice? «L'ho conosciuto di persona, ma lui è un democratico. Anzi, direi che è piuttosto un socialista. Non siamo affini politicamente. Anche se non nascondo l'orgoglio di italo-americano per la sua elezione. Vedremo quello che farà. Io ho molto apprezzato, invece, a suo tempo, l'operato di Rudolph Giuliani, sindaco dal 1994 al 2001».

E della sua elezione? «La mia carica dura solo due anni. È giusto, però, che sia così. Questo sistema assicura di mandare a casa subito chi non assolve bene al suo compito. Se mi ricandiderò? Questo lo si vedrà a suo tempo».

### POLICORO DUE FRATELLI ENTRAMBI PREGIUDICATI SCOPERTI IN FLAGRANTE NELLA ZONA ARTIGIANALE

## Sgominata dai carabinieri la gang dei furti di rame

● **POLICORO.** Sgominata a Policoro la gang dei furti di rame da impianti della pubblica illuminazione. Ne sono convinti i carabinieri della locale Compagnia, agli ordini del cap. Michelangelo Lobo, dopo l'arresto di due fratelli e la denuncia di due persone ritenute ricettatori della merce. Ma andiamo con ordine. Gli uomini dell'Arma hanno tratto in arresto D.P., 36 anni, e D.P., 39, entrambi disoccupati e pregiudicati, nella flagranza del reato di tentato di furto di cavi elettrici della pubblica illuminazione. I due sono stati scoperti nel mentre tentavano di asportare 50 metri circa di cavi nella zona artigianale. I due si erano recati nell'area a bordo di una vettura di un conoscente ed erano attrezzati con utensili atti allo scasso, tra cui una cesoia, forbici da elettricista, un palanchino artigianale, una motosega, ed un'accetta. Pertanto, alla luce dei fatti constatati nella flagranza, i militari hanno tratto in arresto i due uomini che, dopo le formalità di rito, sono stati condotti in regime di arresti domiciliari nelle rispettive abitazioni in attesa del giudizio di convalida su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, Anna Franca Ventricelli. Successivi approfondimenti investigativi, tra l'altro, hanno consentito ai carabinieri di rinvenire e sottoporre a sequestro ulteriori 170 metri di cavi di



rame asportati dalla pubblica illuminazione di Policoro nelle vie Monviso e Monginevro nella notte fra il 12 e il 13 novembre. Gli uomini dell'Arma hanno individuato come responsabili anche di questo furto i due fratelli mentre hanno denunciato per ricettazione il titolare ed il responsabile tecnico di una società locale di autodemolizione. L'operazione, secondo gli investigatori, ha determinato il blocco a Policoro delle lucrose attività dei furti di rame da impianti pubblici. [fi.me.]

**BLOCCATO IL CARICO** L'auto utilizzata dai due fratelli per trasportare 50 metri di cavi di rame rubati nella zona artigianale [fi.me.]

### NOVA SIRI PRESENTANDOSI A NOME DELL'INPS

## Falsa dottoressa truffa mille euro ad un'anziana

● **NOVA SIRI.** La truffa della falsa dottoressa dell'Inps continua a fare vittime. A meno di un mese dall'episodio avvenuto a Matera, probabilmente ad opera delle stesse persone, il raggio ai danni di persone anziane è solo è stato attuato a Marina di Nova Siri. La donna che si è spacciata per una dottoressa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, ente che eroga le pensioni, era in compagnia di un uomo quando si è presentata ieri a casa di una coppia di anziani. Ed ha chiesto, non si sa per quale motivo, 100 euro alla padrona di casa. Secondo le prime testimonianze al vaglio degli investigatori intervenuti al domicilio delle due vittime, la dottoressa avrebbe consigliato alla malcapitata anziana di mettere i suoi risparmi, mille euro, corrispondenti più o meno ai soldi della pensione, in una busta chiusa. E ciò per evitare furti e ruberie. E, quando la vittima predestinata ha seguito il consiglio, è entrata in azione la «maestria» dei due ladri che, in un baleno, hanno sostituito le banconote con foglietti di carta. Insomma, carta straccia al posto di banconote vere. Il tutto senza alcun sospetto della coppia di anziani. Tanto che è stato solo all'arrivo del figlio dei due coniugi che la truffa è stata scoperta. Sul fatto di cronaca indagini sono in corso da parte dei carabinieri. [fi.me.]